

**AVVISO CENTRI PER LA FAMIGLIA EX D.G.R. 1507/2023**

## Sommario

<b>A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE .....</b>	<b>3</b>
A.1 Finalità e obiettivi.....	3
A.2 Riferimenti normativi.....	3
A.3 Soggetti beneficiari .....	4
A.4 Soggetti destinatari .....	5
A.5 Dotazione finanziaria.....	5
<b>B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO .....</b>	<b>7</b>
B.1 Caratteristiche generali del contributo .....	7
B.2 Progetti finanziabili .....	7
B.2.a Equipe Dedicata.....	8
B.2.b. Assetto Gestionale: Modello Hub E Spoke .....	8
B.3 Spese ammissibili .....	13
<b>C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>13</b>
C.1 Presentazione delle domande .....	13
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse .....	14
C.3 Istruttoria.....	14
C3.a Modalità e tempi del processo .....	14
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande .....	15
C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria .....	15
C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo.....	15
C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi .....	16
<b>D. DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>17</b>
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	17
D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari .....	18
D.3 Proroghe dei termini .....	18
D.4 Responsabile del procedimento .....	18
D.5 Trattamento dei dati personali .....	18
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti .....	18
D.7 Allegati/Informative .....	18

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

Con D.G.R. n. 1507 del 13 dicembre 2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle Linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022" Regione Lombardia ha:

- approvato l'aggiornamento delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 5955/2022 tenuto conto del "Modello Condiviso di Centro per le Famiglie" elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri;
- stanziato euro 6.532.000,00 di cui euro 4.245.000,00 di Fondo Nazionale e risorse regionali per euro 2.287.000,00 di cui euro 290.000,00 relativi all'attuazione della l.r. 23/2022 "Caregiver familiare";
- ripartito le risorse alle ATS sulla base delle seguenti percentuali: 30% su base popolazione e 70% in parti uguali (si veda dduo n. 20274 del 18.12.2023 per l'assegnazione ad ogni singola ATS).

L'aggiornamento delle Linee guida, ai sensi della D.G.R. n. 5955/2022, è stato determinato dalla necessità sia di ricondurre l'azione dei Centri agli elementi essenziali definiti nel «Modello Condiviso di Centro per la Famiglia» elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri, sia di garantire maggiore uniformità tra i progetti in corso dando avvio ad una nuova fase sperimentale caratterizzata da un modello di intervento che favorisca prioritariamente:

A livello organizzativo:

- La sistematizzazione delle reti esistenti;
- La definizione di un modello unitario e riconoscibile di Centro per la famiglia anche attraverso strumenti di comunicazione omogenei;
- La maggior integrazione tra reti esistenti;
- L'articolazione territoriale e la prossimità degli interventi per le famiglie;
- L'autonomia gestionale.

A livello di interventi:

- La funzione preventiva e promozionale dei Centri;
- La promozione del benessere e del protagonismo delle famiglie;
- Il sostegno nei compiti di cura;
- La decodifica della domanda e l'orientamento appropriato verso i servizi;
- La ricomposizione di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia;
- La logica di filiera e di complementarità con gli altri servizi.

Questo nuovo finanziamento dovrà essere dedicato a consolidare, migliorare e ampliare la gamma degli interventi promossi dai Centri per la famiglia secondo la logica prevista dalla D.G.R. 1507/2023, nonché ad aumentare la copertura territoriale con nuovi Centri per la famiglia laddove ritenuto opportuno e necessario.

### A.2 Riferimenti normativi

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e s.m.i. "Politiche regionali per la famiglia";
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- la l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- la l.r. 30 novembre 2022, n. 23 "Caregiver familiare";
- la l.r. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- la l.r. n. 16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul Sistema di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia) – Servizio psico-pedagogico";

- la D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 28 ottobre 2019 n. XI/2315 "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 – D.M. 30/04/2019";
- la D.G.R. 18 ottobre 2021 n. XI/5392 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2021 – D.M. 24/06/2021: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 14 febbraio 2022 n. XI/5955 avente ad oggetto "Approvazione Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della D.G.R. n. 5392/2021";
- la D.G.R. 30 novembre 2022 n. XI/7427 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2022 - d.m. 19/07/2022: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 29 maggio 2023 n. XII/364 "Approvazione iniziativa "Restiamo Insieme": definizione di criteri e modalità attuative" con cui, tra l'altro, si è provveduto, a seguito di ricognizione con le Agenzie di Tutela della Salute lombarde, a rimodulare la suddivisione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2022;
- la D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII/1507 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022";
- la D.G.R. 2 ottobre 2023 n. XII/1050 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per l'attivazione di un servizio psicopedagogico a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021 - (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini) – (a seguito di parere della commissione consiliare);
- la D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1605 "Approvazione modalità e criteri di riparto delle risorse destinate alla creazione degli spazi di consulenza e formazione, denominati "Scuola in ascolto", a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – triennio 2023/2025. Attuazione della DGR n. 1050 del 2 ottobre 2023 (legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021) – (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini) – (a seguito di parere della commissione consiliare)";
- la D.G.R. n. 7499 del 15.12.2022 "Attuazione DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori" che prevede di dare avvio ad una filiera di interventi finalizzati a implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo) e definire a dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti su un approccio intersettoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale;

### **A.3 Soggetti beneficiari**

Potranno presentare la progettualità sia soggetti che hanno già aderito alle precedenti edizioni sia nuovi enti. In particolare, anche i soggetti con sperimentazioni già attive dovranno provvedere a presentare una progettualità rimodulata secondo le indicazioni della DGR 1507/2023 e del dduo n. 4612 del 20/03/2024.

In particolare, dovendo ripresentare una nuova progettualità secondo le nuove indicazioni, i soggetti gestori dei progetti in corso potranno mantenere la composizione della rete già attiva oppure procedere ad una modifica/ampliamento della stessa. In ogni caso dovranno procedere ad una nuova formalizzazione della rete stessa.

In ogni caso, gli enti proponenti il progetto potranno essere:

- a. Enti gestori (pubblici, enti del terzo settore iscritti al Runts, enti privati no profit non iscritti al Runts, ODV o APS ancora coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 117/2017, enti del terzo settore iscritti all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità per le famiglie ad esclusione degli enti capofila di Ambito che rientrano nel successivo punto b. Gli enti gestori dovranno avere le seguenti caratteristiche:
  - Esperienza **almeno quinquennale** nella gestione di servizi, di Udo sociali e/o sociosanitari, di interventi/progettualità relativi al supporto/promozione della famiglia;
  - documentate collaborazioni e/o partnership con la rete dei servizi (sia sociali che sociosanitari) e delle realtà associative e di terzo settore del territorio di riferimento;
  - almeno una sede operativa in Regione Lombardia e precisamente nel territorio afferente dell' ATS per cui si presenta il progetto;
- b. Ambiti territoriali – enti capofila dell'accordo di programma oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane.

Gli enti gestori, per la realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale, dovranno individuare una rete di enti con la quale strutturare protocolli operativi di collaborazione che definiscano il percorso di accesso e tutti gli interventi per le famiglie che si rivolgono ai centri stessi. Inoltre, al fine di costruire una filiera di interventi integrata potranno prevedere l'eventuale individuazione di collaborazioni formalizzate anche con enti non appartenenti alla rete.

Al fine di garantire l'autonomia gestionale e organizzativa dei Centri, **le sperimentazioni non potranno più essere organizzate come articolazione di servizi esistenti ma il soggetto gestore dovrà provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire autonomia e specificità ai Centri stessi.**

Inoltre, è stata identificata un'organizzazione territoriale caratterizzata da un modello Hub e Spoke, anche al fine di garantire la copertura in ogni distretto o come Hub o come Spoke da parte dei Centri. In particolare, il capofila ricoprirà il ruolo di Hub mentre i partner quello di Spoke.

In questo modo il Centro manterrà la sua organizzazione a rete e sarà articolato in più sedi: la sede principale sarà di competenza del Capofila con ruolo di Hub mentre le sedi territoriali (che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) saranno gli spazi individuati dai partner con ruolo di Spokes.

Tutti i progetti, compresi quelli finanziati con le precedenti DGR, dovranno definire una progettualità secondo l'assetto organizzativo definito dalla DGR 1507/2023 e dduo n. 4612/2024.

#### **A.4 Soggetti destinatari**

Tutte le famiglie residenti sul territorio lombardo.

#### **A.5 Dotazione finanziaria**

Le risorse stanziare a livello regionale dalla DGR 1505/2023 sono pari a euro 6.532.000,00 di cui euro 4.245.000,00 di "Fondo per le politiche della famiglia – anno 2023" e euro 290.000,00 di l.r. 23/2022 e euro 1.997.000,00 a valere sul bilancio regionale 2023. Le risorse sono state ripartite alle ATS lombarde per il 30% sulla base della popolazione residente (dati Istat 01 gennaio 2023) e per il restante 70% in parti uguali come di seguito declinato:

Denominazione ATS	TOTALE POP	totale
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	3.441.957	1.249.902,00
ATS DELL'INSUBRIA	1.455.789	858.462,00
ATS DELLA MONTAGNA	293.622	629.418,00
ATS DELLA BRIANZA	1.202.864	808.614,00
ATS DI BERGAMO	1.102.997	788.932,00
ATS DI BRESCIA	1.155.139	799.209,00
ATS DELLA VAL PADANA	756.130	720.571,00
ATS DI PAVIA	534.506	676.892,00
	<b>9.943.004</b>	<b>6.532.000,00</b>

Per ATS Brianza l'assegnazione prevista è pari a **€ 808.614,00**.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a € 70.000,00 per 12 mesi a partire dall'accettazione del contributo eventualmente prorogabili di massimo 6 mesi. Le risorse dovranno essere utilizzate nel limite del budget assegnato.

La restante quota pari ad al almeno il 30% viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento, come previsto dall' Allegato B del dduo n. 4612/24 "Linee Guida di rendicontazione".

Qualora dovesse esserci disponibilità finanziaria dovuta ad economie o ad altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali, sarà possibile finanziare, nel rispetto della graduatoria approvata, i progetti eventualmente ammessi e non finanziati.

Le risorse che residuano dalla procedura di valutazione e di assegnazione potranno anche essere utilizzate per la realizzazione di azioni di sistema, tra cui attività di formazione e diffusione sul territorio ed eventuali valutazioni di impatto a livello territoriale. ATS dovrà informare Regione dell'attivazione di tali azioni. A seguito della manifestazione di interesse, le ATS procederanno alla valutazione attraverso la riattivazione del Nucleo di valutazione e alla validazione ed approvazione con proprio atto dei progetti.

Saranno utilizzati i criteri di valutazione già approvati con Dduo n. 3339/2022 integrati, come da indicazioni della Cabina di Regia di ATS del 25/03/2024, la quale ha previsto che: il contributo resterà nella quota massima di 70.000 € per ogni progetto, senza rimodulazione in difetto della cifra e sarà favorita continuità dei progetti già in corso, al fine di non interrompere il riferimento per le famiglie.

Inoltre:

- sarà favorita in primis l'insorgenza di un Centro per la Famiglia in ogni Ambito Territoriale/Distretto, pertanto a parità di punteggio verrà premiata la progettualità che darà evidenza di maggiore connessione ed integrazione territoriale, anche raccordata con altre progettualità esistenti;
- successivamente, laddove ci sia capienza economica, e nel territorio di un/più Ambiti Territoriali/Distretti si presentassero più progettualità ammissibili, si valuterà l'accoglimento delle stesse, nel rispetto dei criteri di cui al Dduo n. 3339/2022 e di quanto definito della Cabina di Regia di ATS del 25/03/2024.

I progetti approvati dovranno avviarsi tutti entro il 01.07.2024.

## **B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO**

### **B.1 Caratteristiche generali del contributo**

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di un Centro per la famiglia, come previsto dalle Linee guida ex D.G.R. 1507/2023.

Le attività potranno essere complementari a quelle già in corso di realizzazione, prevedendone un ampliamento o una diversificazione. Le spese rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diverse da quelle già coperte da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali), nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative.

Tutti i progetti dovranno essere avviati il 01 luglio 2024 e concludersi entro il 12 mesi dalla data di avvio, fatta salva la possibilità di una prosecuzione delle attività fino a 18 mesi dall'avvio, secondo quanto previsto dalla normativa. Tale proroga dovrà essere richiesta da parte dell'Ente Capofila ad ATS, prima del termine dei 12 mesi.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 70.000,00 €.

La restante quota pari ad almeno il 30% viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

### **B.2 Progetti finanziabili**

Tutti i progetti, compresi quelli finanziati con le precedenti D.G.R., dovranno essere rimodulati secondo l'assetto organizzativo e gestionale definito all' Allegato A della D.G.R. n. 1507/2023 e prevedere le seguenti modalità di intervento:

- Integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie;
- Governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) regolata da:
  - **protocolli operativi** che dovranno essere stipulati con i soggetti partner aderenti alla rete in modo da definire compiti e ruoli di ciascuno secondo il nuovo assetto organizzativo. Si potrà prevedere un unico protocollo di rete o più protocolli di rete, nei quali dovranno essere definiti anche i rapporti economici e amministrativi tra tutti gli aderenti alla rete;
  - e
  - **collaborazioni formalizzate** con soggetti esterni alla rete di ciascun centro che garantiscano una filiera di interventi dalla prevenzione/promozione alla presa in carico e/o assistenza e/o cura.
- Ruolo di presidio territoriale e di prossimità che, qualora intercetti famiglie fragili o vittime di violenza, provveda all'invio ai servizi dedicati. Con questi servizi esterni alla rete potranno essere definite collaborazioni strutturate e formalizzate per individuare con chiarezza la filiera degli interventi;
- Spazi sociali o spazi destrutturati per le famiglie dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva secondo la logica del welfare di iniziativa;

- Autonomia gestionale. In particolare, i gestori dei Centri che si sono sviluppati come articolazione di servizi già esistenti, dovranno provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire ai Centri per la Famiglia una propria autonomia e, pertanto, la non sovrapposizione delle attività e delle equipe.

Non potranno in alcun modo attuarsi interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela delle famiglie in quanto l'azione prioritaria dei Centri è socioeducativa, preventiva, promozionale.

L'azione dei Centri, seppur complementare ad altri servizi, è autonoma e non può essere finalizzata all'ampliamento delle attività/interventi/prestazioni di UdO sociali e/o sociosanitarie ma deve essere indirizzata alla definizione di una filiera di interventi che, attraverso l'azione preventiva e promozionale e di aggancio delle famiglie, possa accompagnarle verso il servizio più appropriato, favorendo la fluidità dei percorsi.

### **B.2.a Equipe Dedicata**

Figure professionali essenziali:

- Assistenti sociali (dedicate in particolare alla funzione di informazione, orientamento e decodifica del bisogno e di creazione di interconnessioni con gli altri servizi);
  - Psicologi, che non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di empowerment e sviluppo di comunità (qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica dovrà prevedere modalità di invio a servizi dedicati quali i consultori familiari e/o servizi specialistici);
  - Educatori e Pedagogisti;
  - Mediatori culturali e familiari (questi ultimi non dovranno effettuare la presa in carico ma fornire orientamento e supporto e, nel caso, invio ai servizi dedicati);
  - altre figure individuate per specifiche attività, a seconda delle esigenze e delle attività;
- Si potrà prevedere inoltre il coinvolgimento del volontariato.

L'equipe dedicata composta da operatori specializzati tra le figure professionali sopra indicate, dovrà garantire un monte ore complessivo sufficiente a garantire un'apertura continua e flessibile, tale da rendere il Centro (o come Hub o come Spoke) un punto di riferimento costante e sempre accogliente.

### **B.2.b. Assetto Gestionale: Modello Hub E Spoke**

In particolare la proposta progettuale dovrà delineare un servizio di Centro per la famiglia caratterizzato da una governance multilivello secondo il modello HUB e SPOKE.

Nello specifico:

**L'HUB** dovrà garantire:

- i servizi di base che afferiscono alle seguenti aree:
  - informazione e orientamento attraverso cui le famiglie si sentano accolte e ascoltate;
  - sostegno alla famiglia e alle competenze genitoriali con particolare attenzione alle fasi di transizione anche attraverso gruppi di confronto tra famiglie;
  - sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.
- il coordinamento gestionale, per il corretto funzionamento del Centro e la programmazione delle attività, l'organizzazione degli operatori, l'integrazione con gli altri soggetti e servizi territoriali, il raccordo con ATS e il livello regionale;
- la gestione amministrativa, relativa agli aspetti procedurali connessi al rapporto con il personale che opera nel servizio e alle attività in esso realizzate;
- le attività di formazione e aggiornamento rivolte a tutti gli operatori della rete.



Gli Hub per garantire le funzioni di coordinamento si dovranno dotare della figura di un coordinatore e del responsabile della funzione amministrativa. In particolare, il coordinatore è una figura professionale qualificata, possibilmente con esperienza consolidata almeno triennale nella gestione di servizi rivolti alle famiglie e con una laurea almeno triennale, preferibilmente nelle discipline sociali, psicologiche, educative

Il coordinamento gestionale ed amministrativo potrà essere assicurato dalla medesima figura professionale purché in possesso dei requisiti previsti per il coordinatore al paragrafo 3.2 della D.G.R. n. 1507/2023.

L'Hub potrà svolgere anche i servizi integrativi e le attività di supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia.

Il coordinatore si occupa, inoltre, della programmazione delle attività e dei servizi di tutta la rete in raccordo con la programmazione territoriale. Il coordinatore dovrà prevedere una carta dei servizi del Centro in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi. Il responsabile della funzione amministrativa si occupa della gestione amministrativa di tutte le attività della rete, compresa la gestione dei finanziamenti a valere su varie fonti e del personale (inclusi volontari e tirocinanti).

**Gli SPOKES** dovranno garantire:

- i servizi di base;
- i servizi integrativi che qualificano l'azione dei Centri per la famiglia e sono modulati in base ai fabbisogni del territorio (ogni Spoke potrebbe sviluppare servizi integrativi diversi e specifici per territorio);
- attività ulteriori, più specificamente rivolte a rispondere a esigenze peculiari di ciascun contesto territoriale (es. sportelli/attività dedicate a tematiche e/o target specifici);

In particolare:

1. L'Hub dovrà garantire i servizi di base, il coordinamento gestionale, la gestione amministrativa, le attività di formazione degli operatori della rete (qualora non svolta da uno degli Spoke) e avrà anche la possibilità di svolgere i servizi integrativi. Il coordinamento gestionale ed amministrativo potrà essere assicurato dalla medesima figura professionale, purché in possesso dei requisiti previsti per il coordinatore al paragrafo 3.2 della D.G.R. n. 1507/2023;
2. Gli Spoke dovranno garantire i servizi integrativi e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento a seguito di una precisa analisi. Inoltre, dovranno realizzare i servizi di base legati all'ascolto/orientamento/accoglienza. In accordo con l'Hub, potranno effettuare l'attività di formazione e aggiornamento, sostituendosi alle competenze dell'HUB solo se rivolta a tutti i soggetti aderenti alla rete;
3. I Centri dovranno garantire autonomia gestionale e organizzativa integrando i servizi già offerti secondo una logica di filiera. L'autonomia gestionale dovrà essere garantita da spazi dedicati e ben riconoscibili dalle famiglie seppur ad uso non esclusivo del Centro. Nel caso gli spazi non siano ad uso esclusivo dovranno essere individuati giorni e orari dedicati alle attività promosse dal Centro al fine di garantirne l'autonomia e la riconoscibilità. Gli spazi previsti, seppur ad uso non esclusivo, dovranno caratterizzarsi come luoghi accoglienti, dotati di idonei accorgimenti per favorire l'accesso a persone con disabilità e dovranno garantire il rispetto delle indicazioni di privacy e sicurezza. Gli spazi potranno essere configurati/attrezzati in base alle attività da svolgersi. In fase di prima attuazione, l'Hub, attraverso i vari Spoke, dovrà individuare spazi anche ad uso non esclusivo che potranno essere spazi polivalenti, spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo/di orientamento, ai colloqui individuali o di coppia o di famiglia e alla

segreteria. Qualora invece si individuassero spazi esclusivi gli stessi dovranno, a tendere, rispettare le caratteristiche previste dal punto 3.3 dell'allegato della D.G.R. n.1507/2023;

4. Ogni Centro dovrà dotarsi di un unico protocollo operativo o più protocolli operativi affinché si definiscano le competenze, i ruoli dei componenti della rete, le relative attività e la copertura delle 18 ore settimanali (nel caso sia un progetto già attivo dovrà provvedere all'aggiornamento dei protocolli secondo il nuovo assetto organizzativo);
5. Le eventuali collaborazioni con servizi esterni alla rete dovranno essere formalizzate. Sarà possibile, infatti, svolgere iniziative comuni anche con soggetti esterni alla rete del singolo Centro al fine di garantire l'integrazione dei servizi. Ad esempio, sarà possibile realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione specifica sul tema della violenza maschile contro le donne con la collaborazione delle operatrici dei Centri Antiviolenza;  
Qualora la collaborazione sia sviluppata con enti accreditati e a contratto con il SSR, le attività/prestazioni svolte sul progetto dovranno essere poste a carico del finanziamento di cui alla D.G.R. n. 1507/2023 e non sul Fondo sanitario (evitando il cd. "doppio finanziamento"). Nel caso in cui un soggetto accreditato e a contratto con il SSR sia anche capofila di un Centro dovrà tenere una contabilità separata e/o un centro di costo dedicato;
6. Dovrà essere previsto anche personale esclusivamente dedicato al Centro a cui si potrà aggiungere personale dedicato solo per alcune ore e/o interventi (anche appartenente ad altri servizi e ad altre tipologie). Sarà necessario garantire equipe multiprofessionali che possano integrare le diverse competenze e favorire il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. Al fine di garantire le funzioni essenziali esercitate dai Centri (tra cui ad esempio: orientamento, informazione, accompagnamento a servizi dedicati, attività psico pedagogiche per favorire l'empowerment e la prevenzione sociale, laboratori di socialità...) si dovrà prevedere il coinvolgimento delle figure previste nella D.G.R. n. 5955/2022 e nella D.G.R. n.1507/2023 integrandole con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate. Si potrà prevedere inoltre il coinvolgimento del volontariato;
7. Si ribadisce che gli psicologi coinvolti non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di empowerment e sviluppo di comunità e, qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica, dovranno prevedere modalità di invio e accompagnamento ai servizi dedicati quali consultori familiari e/o servizi specialistici. Allo stesso modo i mediatori familiari, qualora presenti, potranno svolgere un'azione di informazione ed orientamento ma non di presa in carico specifica;
8. A livello di HUB dovrà essere predisposta una carta dei servizi del Centro in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi. ATS provvederà a darne diffusione tramite i propri canali;
9. Dovrà essere garantita l'apertura di almeno 18 ore settimanali o dall'Hub o a livello di rete (le 18 ore potranno essere coperte attraverso la rete degli Hub e Spokes). La copertura oraria dovrà essere evidenziata nell'ambito dei protocolli operativi attivi con i componenti della rete (Spoke);
10. Qualora vi sia una ASST che abbia previsto lo sviluppo di un progetto per ogni distretto di riferimento, la stessa dovrà garantire l'autonomia gestionale di ogni progetto.

I Centri nell'ambito dello sviluppo **dei servizi di base** dovranno:

- Realizzare azioni di informazioni e orientamento alle famiglie attraverso la creazione di sportelli di accesso e di riferimento sul territorio anche prevedendo il coinvolgimento delle risorse della comunità e il protagonismo delle famiglie. In tal senso gli sportelli potranno essere sviluppati all'interno di servizi a cui già si rivolgono le famiglie al fine di favorire aggancio (ad esempio nelle Case di comunità per orientarle e coinvolgerle nelle attività del Centro o di accompagnarle su temi specifici, secondo la logica di sviluppo delle attività territoriali prevista dalla l.r. 22/2021 e dal D.M. 77/2022);

- Realizzare, oltre alle attività di orientamento e accompagnamento delle famiglie, anche gli interventi di sostegno al ruolo del caregiver familiare ai sensi della l.r. 23/22: l'obiettivo principale è "sostenere chi sostiene", cioè, prendersi cura dei caregiver familiari affinché, opportunamente ascoltati, accompagnati, sostenuti e connessi alla rete dei servizi, possano assolvere il proprio compito di cura dei parenti e delle persone in condizioni di fragilità, favorendo il benessere del caregiver in quanto persona da "tutelare". Per sostenere e accompagnare il caregiver familiare nelle sue attività, i Centri per la famiglia, in una logica di intervento caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socioeducativi, sociali, sanitari e sociosanitari e con le organizzazioni del territorio (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) possono:
  1. istituire "luoghi" di incontro a favore dei caregiver, avvalendosi delle necessarie figure (assistenti sociali, psicologi, educatori), finalizzati alla realizzazione di azioni di sostegno, promozione attiva e inclusione dello stesso;
  2. attivare punto di riferimento virtuale (valorizzando anche le azioni già in corso sul territorio) per il caregiver e la comunità professionale, sviluppato sulla pagina istituzionale dell'ente gestore del Centro;
  3. sviluppare azioni di sensibilizzazione del ruolo dei caregiver, rivolte, oltre che alle famiglie, anche ai medici di medicina generale, per favorirne il collegamento con i servizi sociali e sociosanitari che hanno in carico situazioni di particolare fragilità;
- Realizzare azioni socioeducative/pedagogiche di sostegno alla famiglia e alle competenze genitoriali, favorendo anche lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie;
- Ricondurre o creare modalità organizzative stabili finalizzate ad attuare un supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia, con attenzione a quanto previsto dalla l.r. n. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari", anche tramite informazioni e/o supporto nella raccolta documentale per accedere alla misura.
 

Sarà, infatti, possibile che il Centro per la famiglia gestisca per conto degli ambiti, sia le funzioni di registro degli assistenti familiari, sia di sportello di supporto per le famiglie. Potranno, inoltre, orientare e supportare le famiglie nell'accesso a tutte le misure che Regione attua per le famiglie stesse (genitori separati, strumenti tecnologicamente avanzati...);
- Garantire attività di formazione e aggiornamento a tutti gli operatori della rete.

Relativamente ai **servizi integrativi**, di cui al punto 3.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1507/2023, (svolti prioritariamente dallo Spoke ma anche dagli Hub), i Centri, nella proposta progettuale, dovranno descrivere il bisogno territoriale per il quale verrà attivato un determinato servizio integrativo e descriverne la declinazione.

In particolare, dovranno essere descritti, per ogni servizio integrativo identificato, la modalità attuativa e i partner della rete coinvolti. Qualora tra le attività integrative vi fossero quelle dedicate alla conciliazione famiglia lavoro, sarà possibile attivare collaborazioni con i soggetti coinvolti nella realizzazione dei Piani Conciliazione o di servizi "salva tempo". Le collaborazioni con i servizi esterni alla rete finalizzati all'attivazione di tali iniziative dovranno essere definite in collaborazioni formalizzate. Nell'ambito dei servizi integrativi potranno essere realizzate anche azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza su tematiche di vario genere, attraverso il raccordo con altri soggetti impegnati sulle medesime attività quali ad esempio quelli coinvolti nello sviluppo dei Piani di contrasto al disagio dei minori o nel contrasto alla violenza contro le donne o nello sviluppo di interventi che favoriscono l'invecchiamento attivo.

Gli Spokes non potranno svolgere attività di coordinamento gestionale e di gestione amministrativa, che sono invece di competenza esclusiva dell' Hub.

L'unità territoriale di riferimento per la distribuzione degli Spokes sarà l'Ambito o il Distretto mentre quella del capofila (Hub), comprendendo più Spokes, potrebbe estendersi su più ambiti/distretti.

I servizi integrativi afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- Attività laboratoriali/educative/ludiche e/o di socializzazione per adulti e bambini;
- Attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità (coinvolgendo anche le scuole);
- Attività di conciliazione famiglia lavoro e di supporto ai carichi di cura;
- Attività di supporto alle competenze genitoriali con particolare attenzione alle fasi di transizione del ciclo di vita familiare (adolescenza dei figli, malattie, separazioni e lutti);
- Attività rivolte ai minori al fine di contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale con particolare attenzione alla tutela dall'esposizione a contenuti violenti. In questa area sarà necessario creare un raccordo stabile con gli enti che si occupano di prevenzione di comportamenti a rischio (comprese le azioni realizzate dal Piano disagio minori ai sensi della D.G.R. n. 7499/2022), con i servizi psico pedagogici presenti nelle scuole, ai sensi della l.r. 16/2021 e con gli altri interventi presenti sui territori;
- Attività rivolte agli anziani per la promozione del loro benessere e dell'invecchiamento attivo raccordandosi con progettualità già presenti sul territorio.

Tutti gli interventi realizzati non dovranno sovrapporsi a quanto già presente sul territorio ma potranno svilupparsi in una logica di complementarietà. Ad esempio, le azioni di orientamento e ascolto previste nell'ambito dei servizi di base, non dovranno sovrapporsi a quelle già previste dal segretariato sociale dei comuni e dai Consultori familiari, ma svolgeranno una azione di completamento e integrazione delle stesse.

**I Centri svolgono un'attività prevalentemente diurna (minimo 18 ore settimanali che potrebbero essere coperte a livello di rete, attraverso le aperture sia delle sedi Hub che delle sedi Spoke da declinare nei protocolli operativi).**

La proposta progettuale dovrà inoltre contenere:

- a) indicazione del capofila della progettualità che diventerà l'unico referente per ATS e che costituirà una rete di partner con i quali cogestirà il progetto e che si occuperà di redigere un protocollo e/o precisi protocolli operativi sia con gli enti partner che collaborazioni formalizzate con altri enti non coinvolti nel partenariato;
- b) indicazione degli interventi previsti, il target di riferimento, gli enti coinvolti nella progettualità che costituiscono la rete stabile formalizzata dai **protocolli operativi e dalle collaborazioni formalizzate**;
- c) il modello di scheda progettuale Allegato A2 che costituirà lo strumento di ricomposizione delle risorse, degli interventi e di dialogo con tutti gli enti coinvolti;
- d) indicazione dei componenti **del Tavolo di Coordinamento del progetto** a regia dell'ente proponente;
- e) Integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie;
- f) Governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) oltre che le modalità di raccordo operativo con le azioni previste dal Piano di Zona, dai Piani di Conciliazione, piano Disagio, con le Case di Comunità, con i Consultori Familiari e con altri servizi specialistici, con le reti già attive sul territorio (Reti Interistituzionali per la violenza contro le donne,..) specificando in protocolli le aree di intervento, le modalità di collaborazione, le funzioni e le azioni degli enti coinvolti, le eventuali risorse sia in termini economici che di personale messo a disposizione;

- g) indicazioni delle sedi fisiche: la sede principale sarà di competenza del Capofila con ruolo di Hub mentre le sedi territoriali saranno gli spazi individuati con ruolo di Spokes;
- h) strumenti/indicatori di monitoraggio della qualità delle attività realizzate.

### **B.3 Spese ammissibili**

Il Piano dei Costi imputabili a progetto prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto.

Il **cofinanziamento** potrà essere assicurato da:

- valorizzazione di personale già dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli enti pubblici, impiegato nell'attuazione del progetto;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Qualora non fosse raggiunta la quota del 30% con le valorizzazioni di cui sopra sarà possibile partecipare al cofinanziamento attraverso una quota economica fino a copertura dello stesso, indicando l'utilizzo delle due tipologie di spesa ammissibili.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione Europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021 – 2027 (Decisione C) (2019) 2646), determinata in € 131/die ovvero € 16,37/h.

**Il capofila ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner con proprio atto.**

Si rimanda Allegato B) Linee Guida Rendicontazione dei Progetti di cui al Dduo n. 4216/24, per le specifiche relative alle singole voci di spesa. Si riporta di seguito un estratto delle spese non ammissibili.

#### **Non saranno consentiti:**

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- qualsiasi forma di auto – fatturazione.

## **C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

### **C.1 Presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate alla ATS Brianza dal 09/04/2024 al 10/05/2024 h.12.00, secondo le seguenti modalità:

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente e debitamente compilata, dovrà essere trasmessa in PDF via PEC a [protocollo@pec.ats-brianza.it](mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it) alla

Spett. le attenzione di ATS Brianza e per conoscenza a SC Famiglia e Fragilità, entro e non oltre le h **12.00 del 10/05/2024.**

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà **dichiarare:**

- di essere a conoscenza dei contenuti dell' Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- che le attività oggetto del contributo regionale sono complementari ad interventi già esistenti e i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- di impegnarsi a:
  - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
  - accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
  - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda di contributo;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell' articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell' articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Alla domanda dovrà essere allegato la scheda progettuale comprensiva del piano dei conti (Allegato A2).

## **C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria, a seguito di individuazione del Nucleo di Valutazione da parte di ATS, il quale procederà alla valutazione di merito utilizzando i criteri approvati da Regione Lombardia.

Il nucleo di valutazione, terrà inoltre in considerazione il criterio territoriale condiviso nell' ambito della Cabina di Regia (25/03/24) (di cui all' art. 6, comma 6 LR 33/09), come descritto nel paragrafo A. 5 "Dotazione finanziaria".

## **C.3 Istruttoria**

### **C3.a Modalità e tempi del processo**

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito da ATS Brianza.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri valutativi definiti ed integrati con quanto previsto dalla Cabina di Regia di ATS nella seduta del 25/03/2024 ed in precedenza descritti.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata da ATS Brianza entro 60 giorni dall'emanazione del bando.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e tutte le integrazioni che si renderanno necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

### **C3.b Verifica di ammissibilità delle domande**

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente Avviso.

### **C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria**

Entro 60 giorni dall'emanazione del bando, ATS Brianza, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere eventualmente successivamente finanziati a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria oppure a seguito dell'assegnazione di altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS Brianza [www.ats-brianza.it](http://www.ats-brianza.it).

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari.

I progetti approvati dovranno avviarsi tutti entro il 01.07.2024.

### **C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo**

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 60% del contributo concesso verrà erogato dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato secondo l'allegato A3;
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Nel caso in cui l'ente capofila sia un soggetto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo.

Si precisa che la fidejussione deve essere presentata solo nel caso l'ente gestore richieda l'anticipo.

Al fine della liquidazione del saldo il gestore trasmetterà ad ATS:

- la relazione annuale, usando la scheda di cui all'allegato A4
- la rendicontazione economica, usando la scheda di cui all'allegato A5;
- files degli indicatori secondo la check list in uso;
- la customer satisfaction, secondo il facsimile già in uso;
- la rilevazione FamLens, secondo il facsimile già in uso;

A seguito delle verifiche e ad avvenuta liquidazione del saldo, ATS trasmette tutto il materiale a Regione.

Ogni ATS può definire periodi intermedi di rendicontazione economica e monitoraggio qualitativo per valutare l'andamento della spesa e monitorare lo sviluppo delle progettualità.

Inoltre, al fine di monitorare l'andamento delle attività in corso, le ATS ogni 6 mesi dovranno presentare a Regione:

- uno stato di avanzamento qualitativo delle progettualità in corso;
- i files degli indicatori, secondo la check list in uso, per ogni progettualità, garantendo a Regione di riscontrare il debito informativo ministeriale.

#### **C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi**

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione nel pieno rispetto del progetto approvato.

Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, in corso di esecuzione dell'intervento relativamente a:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner nel caso in cui la variazione incida in misura superiore al 10% del budget complessivo di progetto;
- modifiche al calendario aventi la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- integrazione nel gruppo di lavoro di personale titolare di cariche sociali non previsto in sede di presentazione del progetto;
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto;

vanno sottoposte preventivamente alla valutazione e approvazione dell'ATS territorialmente competente per l'avviso emanato.

Le variazioni per le quali è necessaria l'approvazione devono essere tempestivamente comunicate e comunque prima che la stesse producano effetti (ad esempio un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). **Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e in particolare nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.**

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'ATS valuta se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'ATS accoglie o respinge le istanze comunicando le motivazioni ed eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una



volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'ente richiedente, restando immutato il contributo pubblico. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata proporzionalmente la quota del contributo previsto.

## **D. DISPOSIZIONI FINALI**

### **D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco.

In particolare, come dettagliato al punto 4 delle Linee guida per la rendicontazione, l'ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di ATS/Regione Lombardia;
- ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner con proprio atto;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da ATS/Regione Lombardia;
- è responsabile della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione);
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da ATS e, con proprio atto, li eroga tempestivamente ai partner, in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire ad ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da ATS/Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;

Inoltre:

- adempie a quanto previsto in termini rendicontativi dall' Allegato B) del Dduo n. 4612/24 "Linee guida di rendicontazione";
- prima del termine dei 12 mesi comunica all' ATS eventuali esigenze di proroga;
- partecipa al Tavolo di Governance Centri per la Famiglia e Consultori di ATS Brianza;
- partecipa al Tavolo di Coordinamento Regionale, secondo gli accordi che intercorreranno con ATS Brianza.

I beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuata l'erogazione del saldo.

Inoltre, tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase **«Finanziato da Regione Lombardia con il Fondo per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri»**.

L'ufficio competente dell'ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

Regione Lombardia definirà strumenti grafici unitari che permetteranno la riconoscibilità sul territorio.

#### **D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS Brianza si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

#### **D.3 Proroghe dei termini**

Tutti i progetti dovranno essere avviati il 01 luglio 2024 e concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta salva la possibilità di una prosecuzione delle attività fino a 18 mesi dall'avvio.

#### **D.4 Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della SC Famiglia e Fragilità Dott. Fabio Muscionico.

#### **D.5 Trattamento dei dati personali**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali predisposta da ATS Brianza.

#### **D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti**

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS Brianza.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo mail famiglia.fragilita@ats-brianza.it oppure al numero 0341.482395/387 o 039/2384344.

#### **D.7 Allegati/Informative**

Allegato A Linee guida operativa

Allegato A1 Domanda di contributo

Allegato A2 Scheda progettuale

Allegato A3 Accettazione/avvio contributo

Allegato A4 Relazione annuale

Allegato A5 Scheda rendicontazione

Allegato B Linee Guida per la Rendicontazione